



"The Milling Waters and the Seashore" - olio su tela - 70 x 50 cm

ANN PALMER è una pittrice inglese. Nelle opere esposte l'artista concentra il proprio campionario pittorico su vedute marine raffiguranti le spiagge di Whitstable, nella costa settentrionale del Kent ed in Cornovaglia, ritraendole in varie ore del giorno e dell'anno. Lo sguardo e l'anima di Ann Palmer si immergono nel paesaggio e grazie ad una pennellata quasi di "impressione" coglie la mutevolezza del momento, ovvero l'epifania di quel particolare istante in cui la natura si svela nella sua caleidoscopica bellezza di luci e colori. Immense distese di acqua e lembi di terra si incontrano nell'abbraccio infinito di una pittura che predilige le linee orizzontali e che bandisce l'eccesso di informazioni visive, di particolari che disturbano la percezione. La minor precisione del dettaglio è infatti perseguita in favore di una particolare attenzione nella resa degli effetti atmosferici, dei giochi di luce, delle sfumature di ombre e colori. Quella di Ann Palmer è una pittura in perpetuo e costante mutamento come il mare, come l'esistenza, come i nostri stati d'animo.

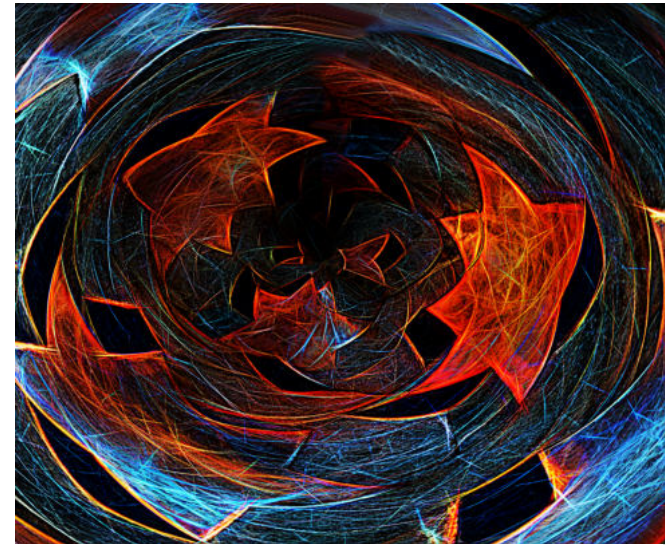
ANN PALMER is an English painter. In the artworks on display, the artist focuses her pictorial collection on marine views depicting the beaches of Whitstable, on the north coast of Kent and in Cornwall, portraying them at various times of the day and year. Palmer's gaze and soul are immersed in the landscape and thanks to an almost "impression" brushstroke she captures the mutability of the moment, or the epiphany of that particular instant in which nature reveals itself in its kaleidoscopic beauty of lights and colors. Immense expanses of water and strips of land meet in the infinite embrace of a painting that favors horizontal lines and banishes the excess of visual information, of details that disturb perception. In fact the lower precision of the detail is pursued in favor of a particular attention in the rendering of the atmospheric effects, the play of light, the nuances of shadows and colors. Ann Palmer's painting is in perpetual and constant change like sea, like existence, like our moods.



"Wide Load I & II" - tecnica mista su carta - 74 x 109 cm (l'uno)

JUDITH STONE è una docente di letteratura ed una poliedrica artista americana. Le opere esposte sono il frutto di una ricerca originale, ricca di spunti critici sul tema dei cantieri e dei macchinari. Gru, bracci, terne e corde investono le opere di Stone di connotazioni trasversali e acquistano, grazie a particolari tagli compositivi, un'incombenza quasi "monumentale". Non si tratta di un'asettica esaltazione della «bellezza meccanica» in stile futurista; né degli enigmatici e fantasiosi dispositivi meccanici delle provocazioni picabiane. Le macchine di Stone rompono lo status quo dell'inerzia di cantieri abbandonati grazie al dinamismo del loro movimento che diventa prefigurazione dell'atto stesso del costruire; un atto che sembra quasi prospettarsi come il tentativo dell'uomo di dar forma ed ordine ad un caos apparente. Nelle opere dell'artista americana congegni e corde portano così impresse su di sé le tracce della memoria del passato, i segni del presente e le attese del futuro. Le opere di Stone fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private negli Stati Uniti e nel Giappone.

JUDITH STONE is a literature teacher and an eclectic American artist. The exhibited artworks are the result of an original research, rich in critical ideas on the topic of construction sites and in particular on machinery. Cranes, booms, backhoes and ropes invested Stone's works with transversal connotations and acquire, thanks to particular compositional cuts, a monumental incumbency. This is not an aseptic exaltation of the mechanical beauty in the Futurist style; nor of an enigmatic and fanciful mechanical devices of Picabian provocations. Stone's machines break the status quo of the inertia of abandoned construction sites thanks to the dynamism of their movement which becomes a prefiguration of the same act of building; an act that almost seems to be a man's attempt to give form and order to an apparent chaos. So, in American artist's works devices and ropes have imprinted on themselves the traces of the memory past, the signs of the present and the expectations of the future. Stone's artworks are part of important public and private collections throughout United States and Japan.



"Star Dream" - stampa digitale su alluminio e acrilico - 91 x 76 cm

HOWARD HARRIS è un artista originario di Denver. Laureato al Kansas City Art Institute, Harris ha lavorato nella progettazione architettonica prima di conseguire un master in Disegno Industriale studiando con Rowenareed Kostellow, teorico del design di fama internazionale. Dotato di una straordinaria grandeur immaginativa, Harris combina tecnologia ed estetica con il fine di ampliare l'esperienza visiva dell'arte fotografica per esplorare i limiti della visione umana ed avventurarsi in nuove esperienze percettive. Le opere dell'artista americano stabiliscono infatti un contatto diretto ed immediato con la retina dell'osservatore, coinvolgendolo non solo sul piano puramente formale o emozionale, ma soprattutto su quello percettivo e psicologico. Prendendo le distanze dal linguaggio aniconico che contraddistingue l'optical art, Harris crea baluginanti intrecci di linee che sembrano vibrare, pulsare e dalle quali emergono strutture, architetture ed oggetti. L'artista americano dà vita dunque a creazioni artistiche dalle superfici palpitanti, che sembrano vibrare entrando in risonanza non solo con la retina dell'osservatore ma anche con la sua anima.

HOWARD HARRIS is an artist originally from Denver. Earned a BFA from the Kansas City Art Institute, Harris has worked extensively in architectural design before receiving a Master of Industrial Design studying with Rowenareed Kostellow, an internationally renowned design theorist. Equipped with an extraordinary imaginative grandeur, Harris combines technology and aesthetics with the aim of expanding the visual experience of photographic art to explore the limits of human vision and venture into new perceptive experiences. In fact, the American artist's artworks establish direct and immediate contact with the observer's retina, involving him not only on a purely formal or emotional level, but above all on a perceptual and psychological one. Distancing himself from the aniconic language that distinguishes optical art, Harris creates glittering interweaving of lines that seem to vibrate and pulsate and from which structures, architectures and objects emerge. The American artist gives life to artistic creations with palpitating surfaces, which seem to vibrate and resonate not only with the retina of the observer but also with his soul.